

Si è chiusa la rassegna cinematografica veneziana

Chi ha vinto e chi è stato sconfitto

Serata finale senza «leoni»

Non sono però mancati riconoscimenti ufficiali - «La sua giornata di gloria» di Bruno: - film in chiave di «fantagueriglia»

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 5. Prima serata finale senza leoni, alla Mostra di Venezia, dopo tanti anni; unica consacrazione ufficiale, quella di Luis Buñuel, cui il sindaco della città lagunare ha consegnato una copia del Mappamondo di Fra Mauro, «rara e pregevole opera del sedicesimo secolo».

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

nella Mostra "ermafrodita"

Quanto goverà al suo film da due miliardi il mancato trionfo di Fellini? - Ultima giornata in tono minore con diavoli slovacchi e un album biografico sovietico su Cechov

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

Il banco è in pericolo



CANNES - Ira Furstenberg si è seduta al tavolo del chemin de fer al Casinò di Cannes e tra poco, vincendo più di cinque milioni di franchi, farà saltare il banco. Si tratta di una scena di «Hello and goodbye», il film che Jean Negulesco sta dirigendo sulla Costa Azzurra.

Apologo generico

Secondo il catalogo della Mostra, l'allegoria sarebbe politica perché il diavolo che si umanizza rompe una coerenza: «Non si può essere onesti di un sistema e cercar di comportarsi come non lo si fosse».

le prime

Cinema Lo stato d'assedio

Recentemente parlavamo di come la «contazione» gestionale sia stata accolta dalle immagini dei film dai nostri cineasti, mettendo in evidenza lo squallido di un'operazione meccanica, a freddo, incapace di restituire la problematica ideologica di un preciso momento storico.

Indianapolis pista infernale

Dopo il film di Frankheimer su «Gran Premio», James Goldstone prosegue il discorso (chiamandolo pur così) sull'ambiente delle corse automobilistiche, trascurandone però gli aspetti spettacolari per flettere di mettere in evidenza, invece, le intricate psicologie dei corridori.

Il ponte di Remagen

Ancora un film che ricostruisce spettacolarmente un avvenimento bellico, sotto la direzione di John Guillermin, e per l'interpretazione di George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara.

Occasione perduta

Inoltre, nonostante gli accenti sparsi qua e là, si perde l'occasione - questa sì veramente preziosa - di impostare un discorso serio sul valore del pessimismo in certi scrittori sul loro indispensabile ruolo di protagonisti rispetto alla società dei loro tempi.

Sospese le proiezioni della «Donna invisibile»

Le proiezioni del film La donna invisibile di Paolo Spinoza all'Ariston di Roma sono interrotte da ieri. Nelle prime ore del pomeriggio è pervenuta alla direzione del cinematografo un fonogramma della Questura con il quale si chiedeva il taglio di sei scene giudicate «immorali».

discorsi di rito sono stati pronunciati dal commissario straordinario della Biennale, prof. Dell'Acqua: dal direttore attuale della Mostra veneziana, Ernesto G. Laura (che si è limitato a rendere omaggio a Buñuel); dall'attuale ministro del Turismo e dello Spettacolo, Scaglia, il quale, come tutti i suoi predecessori, ha promesso la riforma dello statuto della Biennale.

Un briciolo di suspense, se non per i premi ufficiali ormai aboliti, c'è stato per i cannibali di Liliana Cavani, il cui arrivo è stato annunciato e smentito dieci volte. Poi le «ragioni tecniche» (in tal caso non prive di fondamento, per via della stampa a colori della pellicola) hanno avuto la meglio: e i cannibali non si sono visti.

Non sono mancati, invece, i riconoscimenti ufficiali. Ne scegliamo due, a modo di esempio. Il premio titolato, significativamente, a Luis Buñuel, e bandito da un gruppo di critici spagnoli, è andato (a maggioranza) al cubano La prima carica al machete di Manuel Octavio Gómez.

Il festival si è concluso con un concerto diretto da Leopold Stokowski, con la partecipazione di numerosi elementi di ogni orchestra. Due giovani americani, il direttore William Costello e il violinista Roman Lefkowitz, di Boston, hanno vinto borse di studio conferite per l'occasione.

Un asino protagonista di un film

Un asino sarà il protagonista del film L'âne di Zlatko, tragicommedia villareccia ambientata dal regista Jean Canelle in Corsica. L'asino in questione si muove liberamente e misteriosamente da una stalla all'altra, da un paese all'altro, provocando liti e polemiche, tra cui un conflitto tra le famiglie di due fidanzati che potrebbe anche ricordare la storia di Giulietta e Romeo.

E' morto il regista polacco Brzozowski

Il regista polacco Janusz Brzozowski è morto a Varsavia. Specializzato in film educativi, egli era noto anche come primo regista polacco a vincere un gran premio al Festival di Cannes, dopo la guerra. Lo vinse nel 1946 col film Wieliczka, che descrive le celebri miniere di sale che esistono presso Cracovia.

Annie Girardot nel film «Les oubliés»

Annie Girardot è stata aggiunta al cast del film Les Oubliés, che il regista Guy Gilles ha cominciato a girare in Tunisia. Ne sono protagonisti Edwige Fenech, Micheline Presle e Roger Hanin.

Il teatro d'opera di Genova in Polonia

Il Teatro Comunale dell'Opera di Genova partirà la settimana prossima per Poznan dove si reca a restituire la visita che il Teatro Nazionale Polacco ha compiuto a Genova nel giugno dello scorso anno. Le opere che il Carlo Felice rappresenterà sono l'Ermano di Verdi, le avventure di Bellini, ribattezzato dai dirigenti del teatro polacco in quanto mai così rappresentativo.

Il clamoroso film, detto in parole chiare, non ha riscosso affatto (a cominciare dalla proiezione mattutina per la stampa) il successo che tutti si attendevano. A confrontare gli applausi ricevuti dalla portata più succulenta del festino, anzi dallo spettacolo su cui la XXX edizione praticamente si imperniava, con quelli ottenuti dagli sconosciuti outsiders cubani e boliviani, c'è di che allibire.

Il cinema d'America Latina in lotta è il vero trionfatore del festival, mentre Fellini e Pasolini sono stati i veri perdenti. Naturalmente a leggere i quotidiani di cosiddetta informazione si ha l'impressione contraria, ma la verità non si può nascondere a chi a seguito le cose con i propri occhi.

In evidenza le opere «nuove»

Se il riprende, dunque, i suoi quattro? Il dilemma in sé è interesse mediocremente. Perfino il produttore dovrebbe avere le spalle coperte, perché ha già venduto il film agli americani. Se mai, adesso, saranno nelle peste i suoi amici d'oltreoceano. Il che ci riguarda ancor meno. Ci preme invece sottolineare che, nel clima di un'esposizione connessa intitolata alla cultura e all'arte, sono andate male proprio quelle operazioni pubblicitarie sulle quali si contava per un enorme lancio dei prodotti dell'industria culturale, mentre hanno avuto successo (e ne avrebbero avuto di più se in Italia non vassano una stampa particolarmente antipatica) le proiezioni di «nuove» e anti-industriali, sulle quali Venezia dovrebbe essere imperniata.

Non ci sono vie di mezzo. Infatti: o si ritorna al barocco festivalieri d'un tempo (e bisogna dire, a questo proposito, che il Lido non è Cannes), o si sceglie l'autentica strada della qualità. Il piede in due scarpe non lo si può tenere, se non a rischio di appiattare una rassegna svuotata e ritualistica, qualcosa come il disgraziato ermafrodito di Fellini che, pur albergando grandi i sessi nello stesso gracile corpiccio biancastro, non riesce a compiere il miracolo di sopravvivere.

Cecoslovacchia e Unione Sovietica sono state ospitate insieme nell'ultima giornata, contribuendo a pari merito a far concludere la Mostra in quel tono minore, che ne ha costituito il carattere prevalente. La trentesima rassegna, che passerà alla storia, sarà ricordata come quella in cui il maggior numero di registi di fama, o d'una certa notorietà, si sono esibiti al di sotto del loro standard riconosciuto.

Precedete lo slovacco Stefan Uber, che ha sempre avuto il pedale un po' greve, ma che nella commedia I diavoli si sforza invano di far sprizzare quello malizioso e brillante richiesto dal genere (anche se l'allegria che vi è sottesa dovrebbe essere amara).

I protagonisti sono infatti un'eco di vesichiarilli - chi con la corna, chi con la coda e chi con gli zoccoli - impazziti tra garritte, risate e pervertite un marito, facendolo cadere in braccio a una amante volgare, mentre la moglie dolce e sensibile (sogna Beethoven e allieva con proprietà una nidata di figlio-

Il ponte di Remagen

Il ponte di Remagen è un film che ricostruisce spettacolarmente un avvenimento bellico, sotto la direzione di John Guillermin, e per l'interpretazione di George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara.

Occasione perduta

Inoltre, nonostante gli accenti sparsi qua e là, si perde l'occasione - questa sì veramente preziosa - di impostare un discorso serio sul valore del pessimismo in certi scrittori sul loro indispensabile ruolo di protagonisti rispetto alla società dei loro tempi.

Sospese le proiezioni della «Donna invisibile»

Le proiezioni del film La donna invisibile di Paolo Spinoza all'Ariston di Roma sono interrotte da ieri. Nelle prime ore del pomeriggio è pervenuta alla direzione del cinematografo un fonogramma della Questura con il quale si chiedeva il taglio di sei scene giudicate «immorali».

Il banco è in pericolo

Secondo il catalogo della Mostra, l'allegoria sarebbe politica perché il diavolo che si umanizza rompe una coerenza: «Non si può essere onesti di un sistema e cercar di comportarsi come non lo si fosse».

Le proiezioni del film La donna invisibile di Paolo Spinoza all'Ariston di Roma sono interrotte da ieri. Nelle prime ore del pomeriggio è pervenuta alla direzione del cinematografo un fonogramma della Questura con il quale si chiedeva il taglio di sei scene giudicate «immorali».

SCHERMI E RIBALTE

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Albani, 1-c (Via Lungara) - Tel. 656.444 ORE 19 - 21 - 23

BELLISSIMA di LUCIANO VISCONTI con ANNA MAGNANI

CONCERTI ACCADEMIA S. CECILIA Sono aperti presso gli uffici dell'Accademia, gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1969-1970.

LA FEDE Oggi e domani alle 22 eccezionali concerti di musica Undergroup con «The Indiferent Identification Group».

TEATRI ALLA QUENCA DEL TASSO (Gianluco - Tel. 661.877) Alle 21.30 ultima settimana Organizzazione Elio Guidi

IL NOCCHIO Giovedì 11, ripartitura PIERLUIGI SERIZIO (19.30 e 21.30) Alle 21.30 (italiano, francese, tedesco) alle 22.30 solo inglese

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 302.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman S

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 302.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman S

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 302.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman S

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 302.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman S

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 302.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman S

AMBA JUVINELLI (Telefono 730.2318) Die perdoni la mia pistola, con W. Preston A e rivista Sampieri

La sfilata che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

LA SCELTA che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia, con il suo programma di spettacoli, è stata presentata alla stampa.

BRISTOL: Bullit, con S. Mc Quinn. MAVALWAY: La parte del cane, con J. Fargo. CALIFORNIA: La parte del cane, con S. Kendall. CABRIO: Chiedi per favore a Dio e non a me, con G. Aronson.

CASTELLO: Il giorno più lungo, con J. Fargo. CLODIO: La copione contratto, con J. Coburn. CRISTALLO: (V. 14) G. Aronson. DELLA MIMOSE: Testa di cane, con J. Fargo. DEL VASCHELLO: Fra i vivi, con S. Kendall.

DIAMANTE: Bullit, con S. Mc Quinn. DORIS: La cortina di bambola, con J. Fargo. EDWARDS: Vedove inconsolabili in cerca di distrazione, con J. Fargo. ESPERIA: La parte del cane, con J. Fargo.

GIULIO CESARE: I berretti verdi. HAWKWOOD: Il bell'Antoine, con M. Mastrolanni. IMPERO: (V. 16) DR. J. Fargo. INUNDO: Il gattopardo, con J. Fargo. JOLLY: Gli eredi di King Kong.

KING: Non tirate il diavolo per la coda, con J. Fargo. MAESTRO: (V. 14) DR. J. Fargo. MAJESTIC: (Tel. 674.900) La parte del cane, con J. Fargo. MAZZINI: (Tel. 351.942) La parte del cane, con J. Fargo.

MODERNO SALETTE (Telefono 302.153) Cinque atti dell'assassino. MONDIAL (Tel. 334.376) Chiusura estiva. MURRAY (Tel. 730.217) Indianapolis pista infernale con P. Newman S.

OLIMPICO (Tel. 302.153) La parte del cane, con J. Fargo. PALAZZO (Tel. 439.346) Il «Grinta», con J. Wayne. PARIS (Tel. 754.308) Isabella duchessa dei diavoli con J. Fargo.

PASQUINO (Tel. 302.153) Fanny Girl (in originale). QUARANTANTA (Telefono 302.153) Femmina ridens (prima). QUINQUA (Tel. 622.456) La parte del cane, con A. Lynn.

RAI (Tel. 302.153) La parte del cane, con J. Fargo. RAVENNA (Tel. 622.456) La parte del cane, con J. Fargo. REX (Tel. 622.456) Le avventure di Ulisse, con E. Ferrini.

REX (Tel. 622.456) Le avventure di Ulisse, con E. Ferrini.

REX (Tel. 622.456) Le avventure di Ulisse, con E. Ferrini.